

## Sms

cellulare  
3357872250

### DOPO ANNO ZERO HO COMPRATO L'UNITÀ

Signora De Gregorio complimenti per la sua partecipazione ad Anno Zero. Per ringraziarla con un piccolo gesto oggi ho acquistato l'Unità.

**GINO ROSELLI, ORISTANO**

### RESISTI

Cara Concita, Dante ai suoi tempi non aveva previsto il girone dei cafoni altrimenti Belpietro e Feltri avrebbero un posto assicurato. Resisti. Sono con te.

**GIANNA P.**

### E LA PIAZZA?

Non riesco a capire perchè con il governo e il premier che abbiamo non ci siano le piazze piene di gente che protesta. Ma cosa aspettano le opposizioni e i sindacati? Non ne possiamo più!

**ALDO, ROVIGO**

### BALLE ITALIANE

Aveva detto: ridurre le emissioni di Co2 ci costa troppo, non possiamo permettercelo. Ora dopo l'ennesima smentita il pinocchio d'Italia ha il naso più lungo!

**V.F.'46**

### LA TV SECONDO MASI

Il Direttore generale Rai Mauro masi afferma: nel mondo nessuna Tv del servizio pubblico ha trasmissioni che vanno tutte apoditticamente contro (il governo). Pare che il sig. Masi non ricordi quale sia l'assetto delle Tv in Italia. Il presidente del Consiglio possiede praticamente il quasi monopolio (direttamente o indirettamente) dei mezzi di comunicazione. Il concetto di pluralità dell'informazione è gravemente violato e quello di democrazia è a rischio. È una palese violazione della Costituzione. Cancellare o condizionare trasmissioni come quelle di Jacona, Gabanelli, Fazio o Santoro, non è solo un atto di servilismo verso la parte politica che lo ha sponsorizzato, ma una pesante offesa a tutti quei cittadini che pagano il canone e non la pensano come il sig. Masi. Sono davvero tanti e credo anche che stiano crescendo.

**GIANCARLO**

### NON MOLLARE

Cara Concita, ieri sera seguendo "Anno zero" in tv, mi sono resa conto ancora una volta di quanto sia difficile, anche x una donna come te, fronteggiare pubblicamente personaggi come Belpietro e Bocchino che sicuramente non sono abituati ad ascoltare le donne. Ma tu te la sei cavata benissimo. Anzi, sei stata proprio brava. Non mollare mai.

**PAOLA B.**

## IL PRESSING DI MARONI SUI MAGISTRATI

### IL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

**Livio Pepino**

MAGISTRATO, COMPONENTE DEL CSM



Il ministro dell'interno Maroni è senza dubbio ferato in molti rami del sapere ma il diritto non sembra essere il suo forte. Poco male - verrebbe da dire - se non pretendesse di dare lezioni sul punto. Invece, vestendo i panni di Giustiniano, il Nostro, salito sulla cattedra di una festa del Popolo della libertà, intima ai giudici di "applicare la legge" che - ispirandosi al suo nome - punisce come reato l'ingresso o il soggiorno irregolare del cittadino extracomunitario (legge da lui immodestamente definita chiarissima e priva di margini di dubbio). Sembrirebbe la scoperta dell'ombrello o dell'acqua calda e, invece, è solo un maldestro gioco delle tre carte. Ciò che il ministro chiede, infatti, lungi dall'essere l'applicazione della legge (che i giudici ben sanno essere il loro compito) è l'esecuzione di un ordine (che è un metodo estraneo al rapporto tra governo e magistratura). Sul reato di immigrazione clandestina sono stati avanzati da molte parti dubbi di costituzionalità e qualcuno (difensori e pubblici ministeri) li ha sottoposti al giudice. Ora, come sa ogni studente del primo anno di giurisprudenza, la legge fondamentale - per i giudici come per tutti i cittadini e anche per i ministri - è la Costituzione (sì, proprio quella Carta che forse non piace all'on. Maroni ma che resta, ciononostante, il fondamento della Repubblica). Dunque se un giudice, qualunque giudice, dubita della conformità di una legge con la Costituzione ha l'obbligo - sottolineo, l'obbligo, non la facoltà - di investire della questione la Corte costituzionale (alla quale soltanto spetta dire l'ultima parola). Forse il ministro non lo sa, ma sono centinaia le norme penali dichiarate incostituzionali (e per questo cancellate dall'ordinamento) nel corso degli anni. Questo è il solo modo corretto di applicare la legge da parte di giudici indipendenti e scrupolosi.

Ma - azzardo una ipotesi diversa da quella della scarsa dimestichezza con il diritto - forse il ministro Maroni conosce le regole della interpretazione e, allora, la finalità del suo intervento è un'altra: quella di intimidire i giudici investiti, in ogni parte del Paese, della questione di costituzionalità. Ad essi il ministro sembra dire: "Chi ve lo fa fare? Vivete tranquilli e non fatevi troppi problemi! In fondo cosa c'entra il principio di uguaglianza e di dignità delle persone con alcuni straccioni sfuggiti a qualche naufragio?". Temo - lo dico con grande amarezza - che sia questa l'intenzione del ministro (e di chi, dalla politica, si è esibito nei giorni scorsi in analoghe performances). E allora lo rassicuro: sono convinto anch'io che il Consiglio superiore debba occuparsi delle sue esternazioni, e ne ho fatto formale richiesta. Ma credo che debba farlo per tutelare i pubblici ministeri e i giudici (soprattutto i giudici di pace) da indebite pressioni tese a limitarne l'indipendenza e l'autonomia che, con buona pace del ministro, restano il presidio di ogni democrazia. ♦

## NAVI DEI VELENI SVELARE TUTTA LA VERITÀ

### SUBITO UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

**Rosa Villocco Calipari**

DEPUTATO PD



Trovare tutte le "navi dei veleni" inabissate nel Mediterraneo e bonificarle dai rifiuti nocivi è di primario interesse nazionale. Dopo il ritrovamento del presunto "Cunsky" al largo di Cetraro, grazie alla caparbia del procuratore della Repubblica di Paola Bruno Giordano e all'attenzione dell'assessore all'Ambiente Silvio Greco, bisogna fare piena luce sul traffico criminale dei rifiuti tossici, nocivi e radioattivi smaltiti in mare. Bisogna subito intervenire per individuare tutti i relitti e bonificarli, posto che il problema riguarda l'intero Mediterraneo. È evidente che i traffici illeciti di rifiuti hanno una filiera lunghissima di responsabilità che attraversa territori e confini. È necessaria, perciò, un'indagine approfondita che accerti le cause e gli effetti di un fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti.

Ho presentato alla Camera un disegno di legge per l'istituzione di una commissione di inchiesta ad hoc sull'affondamento di navi con carichi tossici e radioattivi nelle coste calabresi e nelle acque territoriali. Al Senato analoga iniziativa è stata assunta da Felice Casson. Mi auguro che tanti altri colleghi del Partito Democratico, e di altri gruppi parlamentari, condividano e sostengano al più presto la nostra iniziativa che ha lo scopo di evitare la dispersione del lavoro di inchiesta della Commissione Antimafia, del Copasir e della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti che, nel caso specifico ha elementi di indagine comuni. Inoltre, con l'istituzione della commissione ad hoc si potrebbe ottenere, attraverso un più razionale e proficuo coordinamento, la riduzione dei tempi dell'istruttoria e l'inutile sovrapposizione di attività e risorse. La commissione da noi proposta dovrà innanzitutto svolgere indagini sulle località delle coste calabresi indicate come luoghi di affondamento delle navi con carichi di sostanze tossiche e radioattive, i tempi nei quali si sono svolte le operazioni, la natura delle sostanze contenute nei fusti affondati con le navi. Dovrà, inoltre, accertare se altri relitti siano stati affondati; individuare le responsabilità di quanti hanno organizzato l'armamento, il trasporto e l'affondamento delle navi, investigare sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata nelle diverse fasi delle operazioni; infine verificare l'eventuale esistenza di comportamenti illeciti da parte di soggetti pubblici. Sarà importante realizzare una mappa mediterranea degli illeciti perché che il problema, che oggi si manifesta in Calabria, potrebbe riguardare molte altre regioni italiane. Dobbiamo spezzare il silenzio che per anni ha avvolto questa vicenda, nonostante il pentito di 'ndrangheta Francesco Fonti avesse da tempo riferito sugli accadimenti ed indicato la localizzazione del relitto di Cetraro e di altre due navi che devono essere individuate al più presto, con il pieno coinvolgimento del Governo e dell'Unione Europea. ♦